



Domenica 6 novembre 2016

Ore 11.00 Incontro con il poeta

Nicola Vitale



ASSOCIAZIONE
"PAOLO MARUTI"
ONLUS

Centro Promozione Culturale

**Parole la Mattina
Anno 2016**

Domenica 17 aprile

Domenica 12 giugno

Domenica 25 settembre

Domenica 6 novembre

Presso:

Cooperativa Popolare Saronnese - Sala Conferenze

Via Pietro Micca, 17 - Saronno

Ore 12.30 l'aperitivo fornito da :



ISTITUTO ALBERGHIERO
PREALPI SARONNO

Il classico appuntamento con la poesia che si svolge a Saronno da oltre 20 anni, ogni anno realizza un differente percorso ideale che vedrà protagonisti i poeti che non solo rappresentano il vertice artistico della parola in ITALIA, ma sono anche da considerare testimoni, coscienza civile, maestri di vita.

Quattro gli incontri previsti: un'esperienza di conoscenza profonda, un'occasione per prendere parte ad un racconto di stagioni esemplari della nostra vicenda letteraria.

Tema "L'INFANZIA CHE ABBIAMO ATTRAVERSATO"

Dentro di noi, rannicchiato o sempre in movimento, c'è il bambino che siamo stati. C'è chi, ingenuamente, lo ignora, o ne rinnova la presenza, ma il poeta sa bene che in quel breve e specialissimo periodo della sua vita, nell'infanzia, si è costruita la sua più autentica identità.

Certo, c'è chi ne ha realizzato una teoria, una poetica, come il grande Giovanni Pascoli nel suo "fanciullino", ma molti, e spes-

so tra i maggiori poeti di generazioni o epoche diverse, di quel bambino, del tempo della propria infanzia, hanno saputo fare un testimone sempre vivo in un periodo in cui la propria essenza dormiva con naturalezza.

E proprio per questo, l'infanzia è un tema e un tempo tra i maggiori e decisivi nella storia di artisti e poeti: ieri, come nel presente degli autori contemporanei.

In collaborazione con: **Cooperativa Popolare Saronnese**

Con il patrocinio di:



**Regione
Lombardia**



Nicola Vitale: note bibliografiche

Nicola Vitale (Milano, 1956) è poeta, pittore e saggista.

Come poeta ha pubblicato diverse raccolte di poesia: *La città interna*, Primo quaderno Italiano, Poesia contemporanea, Guerini e Associati 1991; *Progresso nelle nostre voci*, Lo Specchio, Mondadori 1998; *La forma innocente*, La Collana, Stampa 2001; *Condominio delle sorprese*, Lo Specchio, Mondadori 2008 (Premio Rhegium Julii 2009, Premio Laurentum 2009); *Chilometri da casa*, Lo Specchio, Mondadori 2017. E' presente nell'antologia *Poeti italiani del secondo Novecento*, a cura di M. Cucchi e S. Giovanardi, Mondadori 1996-2004. Le sue poesie sono tradotte in albanese e in spagnolo. Narrativa: *Il dodicesimo mese*, Moretti e Vitali 2016. E' presente nell'antologia *Poeti italiani del secondo Novecento*, a cura di M. Cucchi e S. Giovanardi, (Mondadori, 2004).

È inoltre autore dei Saggi: *Figura Solare. Un rinnova-*

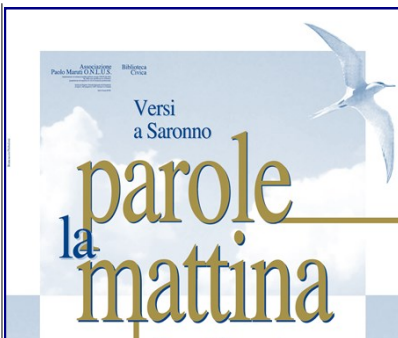
mento radicale dell'arte, inizio di un'epoca dell'essere, Marietti 2011 (Pref. M. Mazzocut-mis); *Arte come rimedio. L'armonizzazione delle facoltà umane nei processi espressivi*, Moretti e Vitali 2013; *La "solarità" nella pittura da Hopper alle nuove generazioni*, Pref. E. Franzini, Mimesis 2016, (Secondo classificato Saggistica, Premio Scriviamo insieme 2016, Roma).

Come pittore espone dal 1987 i suoi dipinti in mostre personali e collettive in gallerie private e in spazi pubblici, in Italia e all'estero.

Presente alla 54° edizione della Biennale di Venezia (Padiglione Italia).

Foto di Dino Ignani





Nicola Vitale
Mondadori, Lo Specchio, 2017
(in via di pubblicazione)

Chilometri da
casa



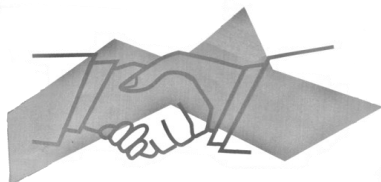
COPERTINA
NON DISPONIBILE

**INGRESSO LIBERO.
È GRADITO
UN LIBERO
CONTRIBUTO
PER SOSTENERE
L'INIZIATIVA**



ASSOCIAZIONE
"PAOLO MARUTI"
ONLUS

Centro Promozione Culturale



Vicolo Santa Marta, 9
21047 Saronno (VA)

Orari Segreteria:

Dal Lunedì al venerdì
Dalle ore 09.30 alle 12.30
e dalle 16.00 alle 19.00

Tel.: 02 960 32 49

Fax: 02 967 07 884

E-mail: info@associazionemaruti.it

www.associazionemaruti.it

DOMENICA 6 NOVEMBRE 2016, CON I VERSI DI NICOLA VITALE

Gira e rigira intorno alle airole fiorite a novembre
anziché nel tempo giusto dell'estate.

Evita l'impossibilità delle scelte
sbagliate, dei pentimenti affrettati.

Qualche passaggio nascosto forse c'è ancora
per partecipare alla festa dell'autunno
che colora le foglie.

Nicola Vitale

Nicola Vitale è una figura particolare nel panorama contemporaneo, pittore e poeta attivo da molti anni, di genuina e originale ispirazione, di cui ci dà una prova sin dagli esordi. Non ha mai smesso di perseguire, appartato, questo suo filo espressivo che va potenziando e chiarendo.

Gli scritti di Vitale possono essere letti come teoria applicata; tecnica che diventa teoria. La parola verso proviene dal verbo latino *vertere*, cioè «capovolgere», in particolare la terra con un aratro. Il verso è allora un solco, una linea dritta in cui l'uomo col proprio lavoro pone i suoi semi che germoglieranno: nel verso, così, convergono la linearità naturale degli eventi e l'impegno fruttifero del pensiero umano. Nicola Vitale è arrivato, nel corso degli anni, a pubblicare le sue opere, partendo da un nucleo di idee che, nate quasi casualmente come intuizione, si sono poi arricchite e palesate grazie ad un intenso lavoro di studio ed approfondimento, il quale ha comportato il confronto con diverse discipline (filosofia, estetica, storia dell'arte, fisica, psicologia, antropologia culturale, storia delle religioni).

L'autore ha iniziato con l'esperienza diretta di artista, in un percorso non lineare, lento e faticoso, che "procedeva per progressive rivelazioni", ma mai abdicato sino all'invenzione (nel senso etimologico del termine) di una pittura che si risolvesse nella "ricerca di un linguaggio, di uno stile o di un soggetto da raffigurare", ma che si concretasse piuttosto nella conquista di quei rapporti formali, indicati come elementi fondamentali necessari ad organizzare un'opera: la composizione, i valori tonali, il

chiaroscuro, il colore. Processo che ha comportato un caparbio confronto con la storia dell'arte e con la dissertazione estetica, quanto piuttosto con la prassi artistica dei più grandi maestri di tutte le epoche, alla ricerca di "quei valori senza tempo che costituiscono il substrato essenziale della pittura". Dalla pratica alla teoria, quindi, non viceversa. L'orientamento che ha guidato Vitale nella sua ricerca è quanto sta alla base dell'illuminante **percorso artistico-culturale**: la volontà di articolare la propria analisi nel costante raffronto con la **pluralità di discipline** che consentono di comprendere in maniera completa il divenire della nostra civiltà: un accurato esame dello "stato attuale dell'arte", ma un percorso che ci obbliga al contraddittorio, perciò all'attenzione, con gli snodi fondamentali del cammino culturale e spirituale che ha accompagnato la civiltà occidentale dalle origini ad oggi.

Il Novecento si apre, non solo per quanto riguarda l'arte, come un secolo di crisi e ridefinizione di molti capisaldi del pensiero dell'occidente. Vitale sottolinea il concetto di "atemporalità dell'arte" rimarcando come vi sia un aspetto essenziale della medesima che non può essere soggetto al tempo. Facendo riferimento alle qualità che definiscono i cosiddetti "capolavori", e domandandosi come queste possano risultare percepibili al di là della storicizzazione, si definisce l'"essenza del bello", che può altresì essere definita la "verità dell'arte". Questa è rintracciabile nella "vitalità" di un'opera, valutabile indipendentemente da ogni variazione di gusto dettata dalle mode e dal

L'aperitivo
è fornito da:



**ISTITUTO ALBERGHIERO
PREALPI SARONNO**

Via S. Francesco, 13
02 96 00 580
www.istitutoprealpi.it
prealpisaronno@tiscali.it

tempo. Allora non rimane che stabilire cosa sia questa vitalità. L'autore la rintraccia nei rapporti di sinergia ritmica e spirituale che sussistono tra gli elementi che costituiscono la medesima: *composizioni* (equilibrio e ordine ritmico delle masse nelle loro articolazioni), *struttura cromatica* (armonizzazione cromatica tra colori caldi e freddi, disposizione dei colori simili a livello tonale e di tinta), *disegno* (elemento che unisce dionisiaco e apollineo). Tali rapporti di forza non vanno però confusi con alcuni precetti classici, quali la simmetria, l'ordine, la forma, l'anatomia, la prospettiva. Questi ultimi, infatti, rappresentano i canoni del classicismo, che interpreta l'ordine formale in modo razionale e come esplicito richiamo alla forma naturalistica, mentre i "rapporti di forza" sono "valori essenzialmente ritmici, legati alla percezione spontanea delle tensioni, all'organizzazione delle energie ai vari livelli dell'immagine". Una forte tensione trascendente che pone su un piano rinnovato dall'interno l'oggettività di forme e significati che sono parte del nostro modo di concepire il mondo, quanto una soggettività fantastica, in un processo che vede continuamente alternarsi sacralizzazione e desacralizzazione, essenzializzazione e un contemporaneo indulgere a tratti nella narrazione e nell'immaginazione.

Liberamente tratto da uno scritto di Cristina Palmeri per Mae Milano Arte Expo.